

» | **Scenari** Il Pdl: il guardasigilli Severino sa che serve una mediazione o il confronto passa all'Aula

Dalla giustizia all'economia, pressing (e veti) della maggioranza

Pro Monti

Ma Letta lo sostiene: il Professore dovrà restare protagonista

ROMA — L'«obiettivo crescita», nome del documento prodotto dall'ultimo Consiglio dei ministri, resta lontano e provoca più di un mugugno nei partiti che appoggiano la maggioranza. Con la crisi che non si arresta e un autunno che, dice il ministro dell'Interno Annamaria Cancellieri, rischia di essere «più caldo degli altri autunni caldi».

Le proposte dei ministri Elsa Fornero e Corrado Passera, di riduzione del cuneo fiscale per i lavoratori e di usare i proventi del recupero dell'evasione per abbattere le tasse, sono state temporaneamente bloccate dal premier, che prima vuole certezza sui conti. Il governo resta saldamente al suo posto e l'ipotesi di urne anticipate a novembre sembra sempre più debole. Ma le voci che chiedono di passare dalle parole ai fatti aumentano. L'ex ministro e parlamentare del Pdl Gianfranco Rotondi chiede che il governo «faccia uno sforzo per impegnarsi sul fronte della riduzione della pressione fiscale e per il rilancio dell'economia. È l'unico modo per riaccendere i motori della nostra economia». Fabrizio Cicchitto, intanto, mette le mani avanti e dice no alla fiducia sulla legge anticorruzione: «Il ministro Severino, che ha fatto giustamente riferimento ai gruppi parlamentari, sa benissimo che noi, da tempo, parliamo di un tritico — corruzione, intransparenza e responsabilità civile dei giudici — che, o viene ricomposto con una mediazione tra il ministro e i gruppi, o viene affidato alla libera dialettica parlamentare».

Qualche critica arriva anche dal centrosinistra, con l'editoriale di Claudio Sardo, sull'Unità: «Occorre agire, cambiare la rotta. E occorre farlo subito. Nessuna emergenza sul fronte dello spread può ormai legittimare rinvii o politiche dei due tempi: l'emergenza dell'economia reale e di quella sociale vanno affrontate con una determinazione che finora è mancata». Per Sardo il momento è «cruciale» ma restano «indefinite le priorità operative» e «gli interventi per aggredire davvero l'attuale inerzia».

A difendere l'azione del governo ci pensa Enrico Letta, che guarda al prossimo futuro: «Noi siamo per un governo politico di centrosinistra in continuità con l'agenda Monti». Ma oltre all'Agenda, il vicesegretario del Pd vorrebbe continuare anche con il Professore: «L'esperienza Monti sta scadendo, ma il Professore dovrà essere uno dei protagonisti del futuro. Io di-

co no a Monti come Cincinnato: non deve tornare alla Bocconi e ai suoi campi. Perché Monti ha rappresentato la prima vera seria sfida alla leadership della Germania».

Dalla parte del premier si schiera anche il presidente dell'Udc **Rocco Buttiglione**: «Bisogna difendere il governo Monti dalle pressioni di chi vorrebbe che esso producesse immediatamente posti di lavoro con politiche dai risultati a breve termine. Ciò non è possibile, perché siamo ancora in una fase di crisi e mancano i soldi».

Al. T.

Tasse, sviluppo e interventi
I nodi per l'esecutivo

Il cuneo, le tasse e lo stop del premier

✓ La riduzione del cuneo fiscale e l'abbattimento delle tasse sono state bloccate dal premier, che vuole certezza sui conti

La legge anticorruzione e le preoccupazioni del Pdl

✓ Un nodo irrisolto è quello della legge anticorruzione e delle misure sulla giustizia, tema sensibile per i partiti e in particolare per il Pdl

Il momento «cruciale», le critiche dell'«Unità»

✓ Monti è criticato anche a sinistra. Ieri l'Unità ha ricordato che il sup è un governo di emergenza e tale deve restare

Il nodo irrisolto del 2013

✓ I partiti guardano al 2013 tra voglia di tornare protagonisti e incertezza su come proseguire (o rivedere) l'azione di Monti

L'«obiettivo crescita» e i mugugni dei partiti

✓ L'«obiettivo crescita», che il governo si è posto, a qualcuno pare lontano e provoca mugugni nei partiti della maggioranza

